

01. SCHEDA STORICO-ARTISTICA

AFFRESCHI STACCATI

CICLO PITTORICO CON STORIE DI SAN FRANCESCO E FIGURE ANGELICHE

La chiesa di San Francesco a Rieti è una tipica costruzione mendicante a croce latina immissa e con facciata a capanna coperta da un doppio spiovente con capriate scoperte.

Le vicende storiche dell'edificio lo vedono originariamente configurato con un'unica navata scandita da pilastri polistili alternati da ampie finestre bifore tamponate in seguito alle manomissioni seicentesche e ancora riconoscibili sul fianco destro. È plausibile che la copertura originaria fosse a crociera secondo il modello della basilica superiore di Assisi al quale si rifece il primo gruppo di strutture edificate in onore del santo umbro con esempi prossimi a quello in esame come per esempio le chiese francescane di Perugia e Terni. Documentata sin dal 1245, la struttura in esame era già terminata nel 1253 tanto da rappresentare sin dai primi anni un punto di riferimento sociale e religioso intorno al quale ruotava il movimento francescano particolarmente attivo sulla città e sulla piana reatina dove si affacciano ancora quattro conventi dei frati Minori, testimoni diretti di alcuni episodi salienti nella vita dell'Assisiense.

La frequente presenza dei papi a Rieti tra la fine del XII e la fine del secolo seguente fu decisiva per la crescita politica e sociale della città e della diocesi nel Duecento. Oltre a incoraggiare lo sviluppo urbanistico, che vedeva come punto di snodo cruciale il palazzo papale affiancato alla Cattedrale, era un incentivo per il proliferare degli insediamenti religiosi – qui rappresentati tra l'altro da agostiniani, francescani e domenicani – capaci di attrarre maestranze da ogni dove per assolvere l'ansia edilizia e il bisogno di artisti da impiegare nei cantieri delle rispettive chiese e conventi in continua evoluzione.

Tra le principali fabbriche decorative attive tra gli ultimi decenni del Duecento e la prima metà del secolo seguente si ricorda quella di San Francesco. Il progetto interessò in primo luogo il coro dove gravitò il cantiere principale con un ciclo pittorico dedicato alle storie della vita di san Francesco riscoperto casualmente nel 1949 al di sotto del coro ligneo e distaccato nel 1978 per salvaguardarlo dalle gravi infiltrazioni di risalita capillare dovute alla stretta vicinanza con il fiume Velino. Le vicende conservative del ciclo lo vedono ora distaccato in vari pannelli dedicati a:

1. Miracolo della guarigione del malato di Lerida
2. Apparizione di san Francesco sul carro di fuoco
3. San Francesco libera l'eretico Pietro di Alife
4. Natale di Greccio
5. San Francesco a San Damiano
6. Madonna in trono tra santi Paolo e Pietro
7. coppia angeli e losanga 1/3
8. coppia angeli e losanga 2/3
9. coppia angeli e losanga 3/3
10. Angelo con losanga 1/4
11. Angelo con losanga 2/4
12. Angelo con losanga 3/4
13. Angelo con losanga 4/4

14. Angelo con due losanghe

15. Dipinto frammentario

I tratti stilistici delle scene superstiti hanno condotto la critica a sottolineare la possibile collaborazione di «due gruppi di pittori all'opera su un progetto unitario realizzato con una suddivisione di cantiere che sembra coincidere con una cesura in senso verticale delle pareti destra e sinistra del coro e solo in parte in connessione con l'ambiente dell'Espressionista di Santa Chiara, essendo chiaramente rilevabile la forte incidenza della cultura artistica romana dello scorcio del Duecento». Il Maestro Espressionista di Santa Chiara è una personalità tra le tante ancora nascoste dall'anonimato ma è possibile configurarlo nella bottega giottesca operante nella basilica Inferiore ad Assisi nel transetto destro oltre che nelle cappelle di San Nicola e Santa Maria Maddalena.

Come è stato giustamente notato, la realizzazione del ciclo reatino potrebbe configurarsi durante gli episcopati del francescano Angelo da Rieti (1282-1286) e del successore Giovanni Muti de' Papazzurri (1302-1336), autorevole difensore dei frati Minori, sotto il patronato di un committente laico che si ritagliò uno spazio privilegiato sulla parete principale dove fu ritratto in ginocchio accanto alla Madonna in maestà presentato da san Pietro.

Giuseppe Cassio

Funzionario storico dell'arte

BIBLIOGRAFIA MINIMA

A. ACCONCI, *San Francesco a Rieti. Appunti sulla chiesa medievale e gli affreschi del transetto settentrionale*, in *Francesco il Santo. Capolavori nei secoli e dal territorio reatino*, catalogo della mostra (Rieti, 16 giugno – 4 novembre 2012), a cura di A. IMPONENTE, M. NUZZO, pp. 157 – 179 qui p. 160.